

«Alluvione, il rischio c'è Investire 200 milioni per la sicurezza di Firenze»

*Bertolaso: servono 5-6 anni. Nel 40mo del
4 novembre raduno degli angeli del fango*

Il rischio di esondazione dell'Arno esiste: bisogna investire 200 milioni di euro per dare sicurezza a Firenze e ai suoi beni. Lo ha detto ieri il responsabile della Protezione Civile, Guido Bertolaso, intervenendo alla presentazione del raduno degli «Angeli del fango» che si svolgerà nel prossimo novembre per ricordare le giornate dell'alluvione di Firenze nel novembre del '66. «Servono ancora altri 5-6 anni per essere sicuri che l'Arno sia davvero un fiume controllato - ha affermato Bertolaso - e non in grado di provocare i danni che ha compiuto 40 anni fa. Si è cominciato, ma certo nel corso dei prossimi anni le Finanziarie dovranno garantire i fondi che servono. La Protezione Civile continuerà a non sottrarsi alle proprie responsabilità». «Cinquanta milioni di euro sono già stati stanziati - ha concluso Bertolaso - e riguardano soprattutto lavori per i piccoli reticoli di acque. Il progetto andrà avanti fino al 2011 e i prossimi 150 saranno stanziati nelle prossime Finanziarie. Finalmente abbiamo intrapreso la strada giusta per

mettere sotto controllo uno dei fiumi più importanti del nostro Paese».

Il quarantennale dell'alluvione sarà quasi una «chiamata alle armi» per i giorni dal 3 al 5 novembre prossimi, quando, a Firenze si incontreranno i ragazzi del '66, gli «angeli del fango», tutti coloro, insomma, che dimostrarono solidarietà e partecipazione verso i cittadini toscani invasi dalla melma e da rovine di ogni genere. Ieri il presidente del Consiglio regionale Riccardo Nencini, insieme a Bertolaso, ai deputati Ermete Realacci (Margherita) e Riccardo Migliori (An), insieme al presidente della medioteca regionale Ugo di Tullio, al presidente della commissione regionale ambiente Erasmo D'Angelis, al segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Arno Giovanni Menduni e a Vittorio Bugli, presidente dell'Associazione per l'Arno, hanno presentato le iniziative che verranno messe in campo a Firenze e in varie città toscane a novembre. Un concerto, convegni, un'esercitazione della Protezione Civile, mostre su opere d'arte salvate e

da salvare animeranno le giornate ma l'iniziativa più forte è senz'altro l'appello internazionale lanciato per rintracciare tutti gli «angeli del fango», quelle migliaia di persone che accorsero in aiuto di Firenze e della Toscana. Per l'occasione verrà chiesto agli stessi fiorentini di ospitare nelle proprie case questi «angeli» della solidarietà, tra i quali spiccano nomi di rilievo: da Ted Kennedy a Kohl, Jospin e Schroeder. Realacci e Migliori hanno reso noto il testo di una mozione nella quale si chiede al governo di adottare iniziative affinché l'anniversario dell'alluvione divenga la Giornata Internazionale del volontariato europeo da tenersi ogni anno a Firenze. Nencini ha spiegato che l'obiettivo è quello di costruire una rete per «recuperare» quanti più parteciparono: 4-5 mila furono certamente ragazzi appartenenti all'esercito, 10-12 mila le persone che giunsero dall'Italia e dal mondo. Tra le iniziative c'è anche il sito ufficiale www.angelidelfango.it, curato dalla medioteca regionale e i primi filmati inediti sull'alluvione.